

matea avvolgeva il corpo del Redentore depresso dalla croce) custodita in questa cappella fu portata di Gerusalemme a Cipro quando le armi di Saladino costrinsero i Cristiani a sgombrare di terra santa. L'aveva colà acquistata Goffredo, signore di Charny in Sciampagna, e l'aveva fatta deporre nella sua chiesa feudale di Sirey. Nelle lotte tra i duchi di Borgogna e i re di Francia Margarita di Charny, unica erede di Goffredo, nel 1452 portò la sacra reliquia a Ciamberti e ne fece dono al duca Lodovico di Savoia e ad Anna di lui moglie, i quali la collocarono nella cappella ducale fondata da Amedeo V, ove rimase sino al 1532 scampata come per prodigio dalle fiamme che distrussero tutte le suppellettili della cappella. Il duca Carlo III la fece trasportare a Vercelli quando vi si ritirò egli medesimo costretto a cedere alla Francia tutto il rimanente de'suoi Stati; ma dopo il matrimonio di Emanuele Filiberto con Margherita di Valois, fu nuovamente portata a Ciamberti, e poco dopo a Torino per ordine dello stesso Duca a fine di risparmiare i disagi del viaggio a S. Carlo Borromeo che voleva andare pellegrinando in Savoia a visitarla. Quando fu portata in Torino le mossero incontro il Duca, il Nunzio apostolico, parecchi Vescovi, i Magistrati, i Cavalieri. Fu deposta nella cattedrale nella cappella de' SS. Stefano e Catterina, che trovavasi in capo alla navata sinistra, ed ivi rimase sino alla traslocazione fattane nell'attuale sua sede (il 1° giugno 1694) in mezzo a grandissima pompa alla quale presero parte e principi e popolo. Quando la Sindone era ancora in Ciamberti fu venerata da Francesco I di Francia (colà recatosi a tale scopo da Lione) e dal duca Emanuele III di Savoia portatosi colà da Torino. In Torino fu venerata da S. Carlo Borromeo, nella quale occasione, in mezzo al più splendido concorso di ragguardevoli personaggi, fu esposta per la prima volta al popolo da un palco elevato a tale scopo sulla piazza Castello. In seguito la si mostrava ogni anno al popolo il dì quattro maggio da un luogo a ciò specialmente destinato ossia da un padiglione